ANNO XXXIX 1° OTTOBRE 1958 - N. 19

VOCI FRATERNE

Organo Federazione Italiana Ex-allievi di Don Bosco



Strenna del Rettor Maggiore
(Commento al I mistero doloroso)

Uno scatenarsi di demoni...

Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare (Giov., 19, 1).

I soldati di guardia conducono Gesù nell'atrio del Pretorio e chiamano a riscossa tutta la coorte, che sembra presa da un delirio collettivo. Satana è là, a suggerire loro l'odio.

Gesù è spogliato e legato per i polsi ad una colonna dell'atrio, con le braccia sollevate in alto.

La flagellazione si effettua con delle strisce di cuoio multiple che terminano con palle di piombo e ossicini. Il numero dei colpi è fissato a 39 dalla legge ebraica. Ma i carnefici sono legionari scatenati, che andranno sino al limite della sincope. Infatti le tracce sulla Sindone sono innumerevoli e la maggior parte sulla impronta posteriore (la parte anteriore del corpo è contro la colonna); si vedono sulle spalle, sulla schiena, sulla regione lombare e anche sul petto. I colpi di flagello scendono sulle gambe, ove l'estremità delle strisce, oltre le pallottole di piombo, avvolge l'arto e vi lascia il suo solco straziante.

I carnefici sono due, uno da ciascun lato, e colpiscono accanitamente, con grande sforzo. Ai primi colpi le corregge lasciano delle lunghe tracce livide sottocutanee, rese più dolorose dal fatto che la pelle è già stata alterata, resa più sensibile dalle numerose piccole emorragie del sudor del sangue, nell'orto degli ulivi. Le palle di piombo determinano maggiori contusioni. Poi la pelle, infiltrata di sangue e resa più fragile, si apre sotto nuovi colpi. Il sangue zampilla; lembi di pelle si distaccano e restano pendenti. Tutta la parte posteriore non è più che una superficie rossa su cui risaltano grandi solchi ondulati, e, qua e là, le piaghe profonde dovute alle palle di piombo. Queste piaghe in forma di manubrio (le due palle e le strisce tra di loro) s'imprimeranno sulla Sindone.

Ad ogni colpo, il corpo trasale in un doloroso soprassalto. Ma Gesù non apre bocca e questo mutismo raddoppia la furia satanica dei Suoi carnefici. Non è più la fredda esecuzione di un ordine giudiziario: è uno scatenarsi di demoni. Il sangue scorre dalle spalle fino a terra (le larghe lastre del pavimento ne sono coperte) e si sparge in pioggia, dai flagelli sollevati, fin sulle rosse clamidi degli spettatori. Ma ben presto le forze del suppliziato vengon meno: un sudor freddo inonda la Sua fronte, la testa Gli gira in una vertigine di nausea, brividi Gli corron lungo la schiena. Le gambe cedono ed il Martire divino, se non fosse legato molto in alto per i polsi, cadrebbe nella pozza di sangue.

O Gesù, i tuoi veri flagellatori sono i peccatori. Fa', che poniamo fine a questa flagellazione con una vita pura e mortificata e che sopportiamo pazientemente, sul tuo esempio, i flagelli delle tribolazioni.

D. Bertetto

In copertina:

Basilica di S. Maria Maggiore

Questa Basilica si chiama « Maggiore » perchè è la più grande, in Roma, dedicata alla Madonna. Si chiama anche « S. Maria ad Nives » in ricordo della nota tradizione, secondo la quale la Basilica sarebbe stata eretta sul luogo dove nella notte del 5 Agosto sarebbe caduta la neve, secondo la visione avuta dal Patrizio Giovanni al tempo di Papa Liberio († 366). Si chiama anche « S. Maria al Presepe », perchè un'altra tradizione racconta che in seguito sono state portate in questa Basilica alcune assicelle della mangiatoia di Betlemme.

L'Immagine mariana — collocata dallo stesso Papa Liberio — si crede che sia stata dipinta dall'Evangelista S. Luca, come quella che si trova a Bologna.

Il dipinto sarebbe stato trovato da Sant'Elena e sarebbe stato portato a Roma.

La Madonna è stata incoronata da Pio XII verso la fine dell'Anno Mariano.

Gli Ex-allievi del Lazio, vi effettueranno il loro pellegrinaggio di amore entro il corrente mese.

Sommario

In copertina: Basilica di S. Maria Maggiore . . . . . pag. 2
Uno scatenarsi di demoni... (Don Bertetto) . . . . . » 2
Il primo saluto del nuovo Superiore (Don Borra) . . . . . » 3
La Madre Generale delle F.M.A. (A. Poesio) . . . . . » 4
Un utile richiamo (*Segretario Generale*) . . . . . » 5
Il Congresso Mondiale Ex-allieve F.M.A. . . . . » 6
Una curiosa concatenazione di avvenimenti (Tabassi) . . . . . » 8
Il Papà degli Ex-allievi della Federazione Veneta . . . . . » 10
Referendum . . . . . » 12
Un documento da cui attingere (Dott. Burzi) 13
Convegni . . . . . » 14
Necrologio . . . . . » 16

Il saluto del Rev.mo Don Guido Borra

Carissimi Ex-allievi,

è la prima volta che vi dirigo la parola per mezzo del nostro Organo ufficiale « *Voci Fraterne* » benchè, subito dopo le elezioni del Capitolo Generale, non sia mancata la risposta ai numerosi telegrammi e lettere di congratulazioni di tanti Presidenti dell'Unioni d'Italia e fuori. Anzi devo confessare che, ritornando in questi giorni dal viaggio di addio al Brasile, ho trovato qui in ufficio ad attendermi decine di lettere di tanti Ex-allievi che confermano l'immutato attaccamento e affetto al nuovo Superiore come all'antico.

Vi assicuro che l'eredità del Rev.mo Sig. Don Seriè mi causò gravi preoccupazioni, conoscendo la dedizione e l'amore che questo Superiore ha profuso per la causa degli Ex-allievi, e la santità di vita, che lo ha arricchito di doni carismatici per orientare con mano sicura le coscienze.

Voi, Ex-allievi, sapete meglio di me quello che Egli fece in questi 26 anni di attività nel Capitolo Superiore. Se la nostra Organizzazione possiede ormai una struttura salda e una base mondiale, lo deve ai due grandi pionieri: il Sig. Don Seriè e il Comm. Arturo Poesio, che hanno realizzato in voi e con voi il sogno di Don Bosco.

Nella recente storia segnano per noi date decisive il Congresso Interamericano di Buenos Aires del 1956 e il V Congresso Nazionale della Federazione Italiana del novembre 1957. Nel volume che ne raccoglie gli Atti è riportata la parola autorevole e paterna del Successore di Don Bosco, il quale addita il lavoro apostolico che tutti possiamo prestare alla società. Vi leggete pure la parola del Rev.mo Don Seriè, come eco dell'affetto che Don Bosco serbava per i suoi Ex-allievi.

Nell'ultimo Capitolo Generale della Società Salesiana si è parlato di voi, come era nel programma: ora che l'organizzazione ha le sue linee maestre e le Unioni si contano a centinaia in tutto il mondo, occorre rinforzare le nostre file.

Ogni anno migliaia di alunni dalle case salesiane vengono immessi nella società: essi appartengono automaticamente al nostro Movimento. Ma quanti se ne perdono di vista! E' necessario rintracciarli e ricuperarli; sarà questo il nostro programma: aumentare il numero degli Ex-allievi iscritti alla Federazione. Mantenete desto nel cuore dei colleghi ed amici il ricordo dei Superiori Salesiani, per attuare nella vostra vita i principi che Don Bosco vi ha insegnato.

Con mia grande soddisfazione ho letto la lunga lista degli esercizi spirituali e dei pellegrinaggi mariani realizzati in quest'anno; le circostanze mi permisero di prendere parte solo agli esercizi degli Ex-allievi del Veneto al San Giorgio « Cini » di Venezia nell'agosto u. s.

Affinchè il senso del soprannaturale si diffonda sempre più nella società, Voi, Ex-allievi, siate ovunque il lievito benefico che fermenta la massa, « Salesiani esterni » come vi voleva Don Bosco, collaboratori efficaci per un mondo migliore.

Questo il voto e l'augurio del nuovo Capitolare che spera di non demeritare degli esempi luminosi del suo Predecessore.

Don Guido Borra

Torino, 2 ottobre 1958.

La Madre Generale

DELLE F. M. A.



Madre ANGELA VESPA

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dopo dieci mesi di raccoglimento e di lutto per la morte della compianta Madre Linda Lucotti ha ripreso la completa sua organica vitalità con la convocazione a Torino, nella sede generalizia, del Capitolo Generale XIII svoltosi, sotto la presidenza del Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti — Delegato Apostolico dell'Istituto — il 14 corr., con l'intervento di oltre un centinaio di Ispettrici e Delegate convenute da ogni parte del mondo.

L'imponente adunanza ha dato occasione di constatare, con ben legittimo e doveroso ringraziamento a Dio ed alla palese speciale protezione della Celeste Madre, lo sviluppo portentoso — senza pari nella storia bimillenaria della Chiesa Cattolica — che ha avuto, su tutta la faccia della terra, in mezzo a popoli di ogni razza, di ogni costume e di ogni costituzione sociale la seconda famiglia di Don Bosco. Questa Congregazione, contraddistinta da lineamenti ed atteggiamenti spirituali e metodi suoi propri caratteristici, dopo 85 anni soltanto dai suoi umili inizi, conta già più di 16 mila professe e 1.300 novizie operanti con evidente efficacia di benefici risultati in oltre 1.400 Case e 56 territori di missione con svariatissime forme di attività educative, preservative ed assistenziali che le hanno meritato la stima universale, il favore ed il plauso delle autorità di ogni ordine e la riverente simpatia delle masse popolari di ogni razza e classe sociale.

Il primo atto del Capitolo Generale è stato l'elezione della Superiora Generale e del Suo Consiglio Generalizio. Dall'unanime voto è risultata eletta la Madre Angela Vespa e la sua elezione è stata salutata con vivissime dimostrazioni di esultanza da tutte le Consorelle, che da tempo già nutrivano per Lei sentimenti di devoto, filiale affetto, d'illimitata fiducia e di rispettosa ammirazione riconoscente.

Madre Vespa durante i molteplici compiti affidatile, nei primi anni di vita religiosa, diede mirabili prove di esemplare pietà, di abnegazione nel lavoro, d'innata bontà d'animo, di alta intelligenza, di prudenza e di tutte le più elette doti di direzione e di governo dimostrate nei ventun anni di appartenenza al Consiglio Generalizio, che la rendevano ben degna di assumere l'eredità delle Grandi Madri che l'hanno preceduta nel governo dell'Istituto.

Alle festose dimostrazioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice esultanti intorno a Colei che per Esse è diventata Madre, Maestra e Guida, noi tutti Ex-allievi iscritti alla Mondiale nostra Confederazione intendiamo di essere uniti in quella unità santa di spirito e d'ideali che fonde in un'unica famiglia le tre singole famiglie di Don Bosco e preghiamo la neo Eletta di voler gradire le nostre riverenti felici-

Un utile richiamo mensile

È passato il periodo estivo delle ferie e dei giusti sollievi che ritemprano le forze fisiche.

Ci fu una stasi nell'attività, ma non per tutti i Centri organizzativi. Rileviamo, con piacere, che tutte le Presidenze Regionali organizzarono, in questi mesi d'estate, uno e anche più corsi di Esercizi Spirituali chiusi — tutti ben riusciti ed assai numerosi — e dei Pellegrinaggi a Santuari Mariani, mentre molte Unioni effettuarono gite sociali e altre attività di ordine ricreativo.

Con il mese di Ottobre la ripresa sarà per tutte le Unioni in piena efficienza. Torna opportuna pertanto fermare la nostra attenzione sulla pratica mensile dell'Esercizio della Buona Morte.

Nel libretto « L'Ex-allievo Provveduto » è spiegata l'importanza di questa pratica, come si deve attuarla e sono indicate le preghiere relative.

A pag. 183 del citato libretto leggiamo: « Ritengo — disse Don Bosco — come assicurata la salvezza di chi ogni mese fa bene questo esercizio ». Gli Ex-allievi Salesiani, siano profondamente convinti, come lo sono, che la loro *amicizia con Don Bosco*, la loro amicizia con i loro antichi Superiori, con i Salesiani e le opere salesiane in genere, non è un'amicizia puramente o superficialmente umana, fatta di incontri più o meno convenzionali, più o meno sentimentali: ma è essenzialmente un'amicizia soda, basata sull'unico solido valore assoluto: *l'anima immortale e la salvezza di quest'anima immortale.*

Tale pratica porta notevole vantaggio anche dal lato organizzativo poichè offre occasione di richiamare ogni mese gli Ex-allievi più vicini, e di ritrovarsi per commemorare qualche Ex-allievo defunto, per comunicarsi notizie, per presentare proposte e per sentire una buona parola.

Alcune Unioni approfittano di questa circostanza per organizzare delle conferenze, con oratori laici, scelti opportunamente, la cui fama attrae un numero ancor maggiore di Ex-allievi.

Dalle statistiche risulta che quasi *tutte le Unioni d'Italia esplicano quest'attività. Vorremmo poter affermare, alla fine del prossimo anno che quel « quasi » non c'è più e che tutte indistintamente le Unioni attuano questa importante e tanto raccomandata pratica.*

Si tratta di cominciare e di non scoraggiarsi se all'inizio il numero dei perseveranti non è confortevole. La costanza dei pochi più fedeli terrà accesa la fiamma e a poco a poco — come lo dimostra l'esperienza di molte floride Unioni — si formerà la tradizione e con la tradizione gli assidui attorno ai quali si aggirerà la massa fluttuante.

---

tazioni e i nostri devoti omaggi, che avvaloriamo con fervidi voti a Dio, affinchè Le conceda lunghi anni di meritorio lavoro come a Madre Daghero, di s. m., per modo che possa avere la gioia di ottenere un sempre più fiorente incremento dell'Istituto, al quale, la Provvidenza L'ha preposta, nell'adempimento della divina missione ad esso assegnata per la salvezza delle anime e la mondiale glorificazione di Maria Ausiliatrice.

ARTURO POESIO
Presidente Confederale

IL CONGRESSO MONDIALE
EX-ALLIEVE F. M. A.

5.000 Convenute con rappresentanti di 37 Nazioni

Giornate radiose, piene di vita e di santi entusiasmi quelle del Congresso Mondiale delle Ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice che si tenne a Torino dal 28 al 31 agosto u. s. per celebrare i primi cinquant'anni di fiorente attività di questo Movimento in ogni continente. Spiccarono in modo particolare la sapiente e perfetta organizzazione, il numero e l'entusiasmo delle partecipanti. Vi presero parte le presidenti nazionali e le rappresentanze di 37 nazioni, comprese la Jugoslavia e la Cina Libera.

La solenne apertura ebbe luogo nella Basilica di Maria Ausiliatrice giovedì 28 agosto. Il Rettor Maggiore diede il fervido benvenuto alle Congressiste, ricordando le profetiche parole della Madonna a Don Bosco: « Di qui la mia gloria », e affermò che esse si sono avverate anche per le Ex-allieve, vera gloria dell'Ausiliatrice e apostole di questa gloria nel mondo. Si passò poi nell'accogliente teatro della Casa Madre dei Salesiani ove si tenne l'Assemblea Generale di Apertura. Erano presenti alcuni Superiori Maggiori dei Salesiani e tutto il Capitolo generalizio delle Suore.

Commemorazioni, rievocazioni furono tutte commoventi, ma più toccante il saluto del Veneratissimo Rettor Maggiore, il quale diede lettura di un messaggio del Santo Padre, in cui si legge tra l'altro: ***« L'Augusto Pontefice — cui ogni circostanza offre opportuna e gradita occasione di far sentire la Sua paterna compiacenza per lo spirito sempre desto ai gravi problemi dell'ora ond'è animata la solerte attività della Grande Famiglia Salesiana e delle Associazioni***



Congresso mondiale Ex Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice
La domenica 31 agosto u. s. il vastissimo cortile « Domenico Savio » accoglieva le 5000 congressiste.

dei suoi Ex-allievi ed Ex-allieve — guarda all'indetto Congresso non soltanto per partecipare alla legittima soddisfazione con la quale le convenute renderanno lode a Dio per il lavoro compiuto e per i frutti maturati nel passato, ma anche, e soprattutto, per condividere le loro speranze e benedire i loro propositi per il futuro ».

Parte del messaggio venne subito tradotto in tedesco e in inglese dal Rev.mo Sig. Don Fedrigotti, in spagnolo ed in francese dal Reverendissimo Sig. Don Bellido.

Le giornate del Congresso s'iniziarono con la Messa nella Basilica e la meditazione tenuta da un Superiore Maggiore.

Nei giorni venerdì 29 e sabato 30 agosto le comitive, si divisero in due: le non Congresiste furono condotte in pullman a visitare le principali Opere delle F.M.A. in Piemonte.

Le Congressiste svolsero in pieno il programma del Congresso. La Casa Madre Mazzarello, rivestita a festa, le accolse con cordiale ospitalità nel bellissimo salone-teatro. Molto interessanti riuscirono le trattazioni dei Temi, seguite da opportune discussioni e proposte, guidate dal Rev.mo Regolatore Don Umberto Bastasi.

Sabato mattina, 30 agosto, tra l'altro ebbe luogo l'omaggio floreale della Confederazione Mondiale delle Ex-allieve alla tomba del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, il cui nome è intimamente legato alla fondazione e alla storia delle Ex-allieve. Molto suggestiva riuscì la consegna dei Diplomi di aggregazione delle Federazioni Nazionali alla Confederazione Mondiale. La commozione crebbe alla decorazione delle bandiere nazionali, compiuta dal Ven.mo Rettor Maggiore.

Trionfale riuscì la giornata conclusiva, la domenica 31 agosto. Il Rettor Maggiore celebrò la S. Messa ed esortò le Congressiste a ringraziare Iddio per il prezioso dono dell'educazione cristiana e ad offrire se stesse per l'apostolato nel mondo.

Imponente e suggestiva la grande sfilata delle oltre cinquemila Ex-allieve sul corso Regina Margherita. Procedeva, maestoso, l'artistico Gonfalone della Confederazione Mondiale, preparato per la circostanza. Seguivano le insegne abbrunate della « Chiesa del Silenzio », ammirate da tutti con religioso rispetto. Si snodavano poi le folte schiere delle rappresentanze estere e nazionali nei caratteristici costumi locali, che rendevano particolarmente suggestivo il corteo.

Al termine della sfilata il vastissimo cortile « Domenico Savio » era gremito.

Sul palco d'onore si notavano l'Em.mo Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, il Sindaco di Torino Avv. Peyron, il Rev.mo Rettor Maggiore con il Capitolo Superiore, il Capitolo Generalizio delle Suore, i Vescovi Salesiani Mons. Arduino e Mons. Marianayagam di Vellore (India), la Presidente Internazionale Prof. A. Maria Caviglione, il Commendator Dr. Vincenzo Vidili, in rappresentanza del Presidente della Confederazione Mondiale Ex-allievi Salesiani, rappresentanze del Corpo Consolare e altre autorità.

Il programma si susseguì in un crescendo meraviglioso: la commemorazione del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, tenuta dal Reverendo Don Favini — la benedizione del Gonfalone impartita da Sua Em. il Card. Maurilio Fossati, che espresse il Suo alto compiacimento per l'imponente manifestazione — le parole di fede e di entusiasmo del Sindaco di Torino, la lettura dei « voti » e delle deliberazioni del Congresso.

La grande Basilica di Maria Ausiliatrice non sarebbe stata capace di contenere l'immensa folla, perciò nel medesimo cortile si svolse, nel pomeriggio, la funzione di chiusura del Convegno. Dal grandioso palco, trasformato in altare, il Rev.mo Rettor Maggiore tenne un entusiastico discorso. Seguì la Consacrazione delle Ex-allieve a Maria Ausiliatrice letta in italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese, sloveno, ungherese, cinese, giapponese, ascoltata da tutti con viva commozione.

La Benedizione Eucaristica chiuse solennemente l'indimenticabile giornata.

Una curiosa concatenazione di avvenimenti

« Il Popolo Nuovo » di Torino, in due lunghissimi e gustosi articoli, corredati di fotografie, pubblicati nei giorni 9, 24 e 26 agosto u. s., ha rievocato la figura eroica del nostro Ex-allievo Tenente degli Alpini ADOLFO FERRERO, caduto gloriosamente sull'Ortigara il 19 giugno 1917.

Il motivo che ha occasionato al suindicato quotidiano a interessarsi di questo nostro Eroe è stato il curioso rinvenimento della copia dell'ultima sua lettera, ritrovata casualmente dopo quarant'anni dalla sua morte.

Il Ferrero alcune ore prima di morire, presago della sua fine, scrisse l'ultima sua lettera-testamento ai genitori e temendo che non potesse giungere a destinazione, ne fece copia e la pose in tasca senza indirizzo, incaricando, forse, il suo attendente (per il quale aveva destinato la somma di L. 100, che aveva in portafoglio) di inoltrarla; ma anche questi cadde assieme al Tenente, poche ore dopo, in quel combattimento in cui perirono ben ventimila soldati.

Per fortuna la prima lettera, intrisa di sangue, potè essere recapitata ai genitori per mezzo del Cappellano del III Alpini, Mons. Borghesio.

Don A. Cojazzi se ne servì per stendere, nel 1918, la biografia sul nostro eroico Ex-allievo.

Dopo 40 anni.

Cinque anni dopo la guerra nel dissotterrare la salma del Ferrero per la sepoltura definitiva, fu rinvenuta la lettera che venne in possesso dell'allora ragazzino Vittorio Benetti di Asiago. Questi inconsciamente la smarrì tra le carte della propria abitazione e solo dopo quarant'anni e precisamente ai primi di luglio u. s. la ritrovò, per caso, nel rovistare i suoi cassetti. Riconosciuto il significato spirituale e morale di tale lettera, il Benetti provvide a consegnarla al Presidente della Sezione Combattenti di Asiago, Cav. Rigoni, il quale si rivolse ai locali Carabinieri, perchè collaborassero nella ricerca dei familiari.



Diversi quotidiani d'Italia pubblicarono il testo dell'interessante umano documento ed « Il Popolo Nuovo » di Torino ebbe la sorte di rintracciare l'unica superstite della famiglia.

La Signorina Adelina Ferrero, leggendo ne « Il Popolo Nuovo » la lettera del fratello si presentò tosto al Capo-Ufficio della Redazione, che con la soddisfazione di aver visto finire felicemente le sue ricerche, apprese da lei altri interessanti particolari che meritano di essere riportati.

La Signorina Ferrero, proprio in quel torno di tempo, stava cercando ansiosamente, ma senza positivi risultati, la biografia del fratello, biografia che neanche l'Editrice S.E.I. che la stampò, era in grado di fornirle. Ed ecco un altro caso curioso: la Signorina Vallino — amica della famiglia Ferrero — avendo anch'essa sistemato, proprio in quei giorni, le vecchie carte di famiglia, rinvenne l'opuscolo e, ignara affatto che l'amica ne facesse ricerca, lo donò all'interessata.

L'opuscolo — si noti il particolare — venne fra le mani della Ferrero due giorni prima della esumazione della salma della Madre, de-

ceduta dieci anni or sono. La Madre, alla sua morte, aveva voluto che con i suoi resti mortali fossero posti il telegramma del Ministero della Guerra, la divisa militare e la lettera-testamento del figlio diletto. Scoperchiata la cassa, fu ritrovato lo scheletro abbastanza conservato, mentre la roba rinchiusa si era tutta polverizzata ad eccezione del cappello di alpino, che aveva resistito bene sotto terra, e la lettera, che però, appena messa a contatto dell'aria, volatizzò. Giunse pertanto da Asiago provvidenzialmente la copia scritta anch'essa di pugno dall'eroico Tenente.

Un eroico cretino.

Nella citata biografia che Don A. Cojazzi scrisse sul nostro Ufficiale troviamo il seguente episodio che ha fatto il giro di tutti i giornali cattolici di quel tempo.

Adolfo Ferrero aveva frequentato il ginnasio nell'Istituto Salesiano di Cuorgnè, ove lasciò fra i Superiori i più cari ricordi. Era fra i primi della classe in tutte le materie ed emergeva fra tutti specialmente negli esami di Religione. Nella scelta dei premi — che gli venivano assegnati — preferiva sempre il libro ad altri oggetti, anche attraenti come per esempio l'orologio.

Lasciato l'Istituto Salesiano — verso il quale si mostrò per tutta la vita tanto affezionato — si iscrisse al liceo Cavour di Torino.

Fra gl'insegnanti vi era il Dott. Caldi, professore di filosofia, il quale faceva aperta professione di ateismo. Questi all'inizio delle lezioni, in quel 1914, aveva fatto la seguente prolusione: « Vi dimostrerò che Dio non esiste e sono tanto sicuro di dimostrarvelo che alla fine dell'anno chi crederà ancora in Dio, sarà un vero cretino ».

Nell'aula silenzio profondo. Ma dopo qualche istante una mano si alza a domandare la parola: « Desidero dirle subito, Sig. Professore, che alla fine dell'anno quel cretino sarò io! ».

In quella battuta c'è tutto il carattere di Ferrero. Conseguita brillantemente la licenza liceale, ottenendo otto in tutte le materie e un nove in italiano, si iscriveva all'Università per la facoltà di filosofia. Questa iscrizione aveva una specifica ragione: Conseguita la laurea sarebbe entrato nella famiglia salesiana, secondo una segreta e non manifestata vocazione, ma percepita dall'occhio acuto della Madre.

Chiamato alle armi risponde con generosità giovanile. Frequentato il corso « Allievi ufficiali » a Caserta, ritornò a Torino, nell'aprile 1917, con il grado di aspirante, per una breve licenza di tre giorni, alla fine dei quali non mancò di far una visita assieme alla Mamma, alla tomba di Don Bosco, che allora si trovava presso l'Istituto Salesiano di Valsalice. In serata partì per il fronte e non ritornò più.

Lettera-testamento.

Pubblichiamo uno stralcio della lettera, che ha suscitato tanto interesse nei mesi scorsi essendo stata riportata, per intero, in molti quotidiani d'Italia, con l'occasione dei curiosi casi sopraccitati.

Ore 24, 18 *Giugno* 1917

Cari Genitori,

... Fra cinque ore qui sarà un inferno. Fremerà la terra, si oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa e rombi e tuoni e boati risuoneranno fra questi monti, cupi come le esplosioni che in questo istante medesimo sento in lontananza...

Quando riceverete questo scritto, fattovi recapitare da un'anima buona, non piangete. Siate forti, come avrò saputo esserlo io. Un figlio morto in guerra non è morto. Il mio nome resta scolpito nell'anima dei fratelli...

Spoglio di questa vita terrena andrò a godere di quel Bene che credo essermi meritato. Sacra è la religione dei morti. Siate buoni! Il mio spirito sarà sempre con voi, sempre!...

Un bacio ardente d'affetto dal vostro

Aff.mo Adolfo.

Adolfo Ferrero è stato decorato di medaglia d'argento e della croce di guerra.

Ringraziamo anche noi sentitamente « Il Popolo Nuovo » per la pubblicazione delle interessanti notizie sul nostro Eroe e per aver messo in luce la sua qualifica di Ex-allievo salesiano, chiudendo la serie di articoli con questa affermazione:

« In tal modo si conclude la vicenda che ha interessato tutta l'Italia e ha avuto il merito di far convergere l'attenzione su questo eroico Alpino del « III », Ex-allievo Salesiano, onore dei Maestri e della Regione Piemontese »

TABASSI

Il Papà degli ex-allievi

della Federazione Veneta ci ha lasciati...

Esercizi Spirituali (21-24 agosto) - Isola S. Giorgio - Venezia.

E' spirato tra i Suoi diletti figliuoli. Aveva 77 anni, ma era giovanissimo di spirito; santo... e furbo: proprio tagliato per gli Ex-allievi.

Gli Esercizi Spirituali erano alla conclusione. Erano riusciti meravigliosamente bene per la partecipazione numerosa (una novantina), la serietà e la gioia, una grande gioia diffusa in tutti e ovunque.

Predicatori d'eccezione: il Sig. Don Marcoaldi, il Sig. Don Casalegno e il Sig. Don Scaramal. Per la prima volta, con ottimo risultato, si erano distinte le istruzioni dei giovani da quelle dei « non giovani ».

E per la prima volta, novità gradita, si son letti gli articoli dei Regolamenti dell'Unione, prima della lettura spirituale a mensa. Così gli Ex-allievi si sono sentiti meno isolati e più associati: e si sono approfonditi di più nei loro doveri associativi.

Un grande dono di Don Bosco: il Rev.mo Sig. Don Guido Borra volle essere tra gli Ex-allievi Veneti a iniziare la Sua nuova missione di Padre e Guida di tutti gli Ex-allievi del mondo, portando agli esercitanti la benedizione dell'Ausiliatrice, di Don Bosco e del Reverendissimo Rettor Maggiore.

Domenica 24 agosto, alla chiusura, nella Basilica di S. Giorgio, il Rev.mo Sig. Don Borra celebrò la S. Messa all'altare che conserva la statua più antica dell'Ausiliatrice e distribuì il Pane di Vita; quando Gesù Sacramentato prese dimora nel cuore dei Suoi figli, l'Avv. Angelo Sartori, Presidente Regionale, consacrò la Federazione all'Immacolata Ausiliatrice.



Don Giuseppe Scianca

fotografato dagli Ex-allievi il giorno precedente la sua morte.

Poi colazione, foto e ricreazione... Quindi predica dei ricordi, benedizione solenne e pranzo d'addio. Il Delegato Regionale aveva ricordato che il pranzo era parte integrante degli Esercizi, come manifestazione esterna di gioia e come espressione necessaria di amore cristiano e salesiano.

Il Comm. Poesio scrive:

« Se dovessi scrivere i commenti intimi, dovrei esaurire il mio vocabolario. Tra i sentimenti predominanti non c'è il terrore. Una morte simile non atterrisce... consola.

« Un Sacerdote Salesiano che finisce così... non so se deve essere accompagnato al sepolcro con la recita del De profundis e la celebrazione delle esequie, o con il solenne canto del Te Deum. Gli Ex-allievi hanno certamente in Paradiso un protettore in più. È stato per molti anni uno zelante Delegato in terra... sarà indubbiamente un nostro Delegato anche lassù ».

Una morte placida che non atterrisce.

Il comm. Vecchietti aveva organizzato l'accademia « inter pocula »: cori, poesie, a soli... Ma Don Scianca, che visse tutto per i suoi Ex-allievi, volle che anche il Suo ultimo respiro fosse un insegnamento (e quale!) per loro. Durante il pranzo serenamente se ne andò, reclinando il capo sulla spalla di un Suo carissimo Ex-allievo, il Sig. Don Scaramal. Inutili le cure affettuose del Comm. Dott. Vidili, Vice-Presidente Nazionale, che aveva voluto onorare il Corso con la sua amabile, fraterna e preziosa presenza. Il Sig. Ispettore Gl'impartì l'assoluzione, l'Estrema Unzione e recitò il *De profundis*.

Non si può immaginare che cosa sia successo! Non facce atterrite dinanzi alla morte, ma solo visi in pianto, un grande pianto di dolore, di sollievo, di pace davanti al loro « Padre ».

Don Scianca non è morto: è con i Suoi Ex-allievi nelle loro famiglie, nelle officine e negli uffici delle loro varie professioni, sempre buono, sempre sorridente, sempre generoso... ancora più Padre, che aiuta ciascuno qui in terra e li attende tutti i Cielo.

Gli Ex-allievi presenti agli Esercizi hanno voluto che la Salma di Don Scianca, fosse trasportata, a loro spese, dall'Isola di S. Giorgio all'Istituto di Verona. Ai funerali — riusciti imponenti — furono presenti oltre 450 Ex-allievi.

Viene ora pubblicato il suo testamento spirituale agli Ex-allievi. Aveva parlato con tanto amore della Madonna e del S. Rosario; e nell'Anno Mariano, l'Immacolata Ausiliatrice premiava il Suo figlio prediletto con la gioia Celeste proprio il 24 del mese, giorno a Lei consacrato.

Il Testamento di Don Scianca

Poema d'amore per gli Ex-allievi

Il Prof. Florio Vecchietti si è intestato che il sottoscritto faccia il suo testamento spirituale diretto a voi, cari Ex-allievi ed è venuto ad Albarè con il suo magnetofono per registrarlo. Pensiero strano, perchè i testamenti spirituali li fanno i personaggi di grande importanza e che hanno lasciato memoria di sè con qualche opera degna di lode.

Ad ogni modo se è per lasciare un buon pensiero che possa giovarvi vada, si faccia anche il testamento spirituale.

Amati Ex-allievi, Don Bosco si è sempre interessato dei suoi allievi fatti adulti e sparsi nel mondo in tante attività e professioni diverse: li ha amati, considerati sempre come figli, che dovevano continuare, quali altrettanti salesiani, l'opera sua in mezzo al mondo. L'amore verso chi un giorno fu allievo è proprio dello spirito salesiano ereditato dal Padre. Per gli ex-allievi si prega, di loro ci si interessa, si prende parte alle loro gioie e dolori, felici, quando si sa che il Signore li prospera, li benedice e fanno onore all'educazione ricevuta con la loro bontà, virtù ed attività per il bene della patria e della Chiesa.

Un po' di questo amore ed interessamento credo di averlo avuto per voi tutti secondo la mia possibilità.

Spesso il mio pensiero è corso a voi e nella mia fantasia vi vedevo in famiglia, intenti al lavoro, alla vostra professione. Ero felice d'incontrarvi, di dirvi una buona parola, di sapervi buoni ed onesti.

Per voi ho pregato e per quanto mi fu possibile fui presente nei vostri dolori e nei vostri giorni di letizia.

Sono stato felice se qualche volta ho potuto esservi d'aiuto col consiglio e con l'opera nei vostri dubbi, ansietà e bisogni.

Sono già trascorsi 55 anni di lavoro in mezzo alla gioventù, specie del Veneto e si avvicina a grandi passi la fine della mia non breve giornata.

Pregate quindi per me quando saprete che sono passato all'eternità, perchè il Signore perdoni i miei peccati, particolarmente fatti nella mia opera di educatore verso di voi, affinchè il Signore mi abbrevi il purgatorio.

E voi vivete felici, ma buoni, generosi, santamente attivi come lo richiede il tempo presente e fedeli a Don Bosco.

Arrivederci in Paradiso dove spero poter andare per la bontà e misericordia di Dio e di là penserò e pregherò per voi perchè tutti, senza eccezione, possiamo trovarci accanto all'Ausiliatrice, nostra Buona Mamma e a Don Bosco e cantare eternamente le lodi di Gesù.

Don Giuseppe Scianca

REFERENDUM!

Nel numero precedente di « Voci Fraterne » fu lanciato un « Referendum » a tutti i lettori sui seguenti 5 quesiti:

1. - **Ti piace « Voci Fraterne »? — Perchè?**
2. - **Credi bene che continui sullo stesso indirizzo?**
3. - **Hai qualche utile, pratica osservazione da presentare?**
4. - **Avresti qualche proposta da suggerire affinchè « Voci Fraterne » sia maggiormente utile e gradito alle diverse categorie di Ex-allievi?**
5. - **Quali argomenti ti sembrano opportuni da svolgere nell'anno prossimo?**

Sono giunte già molte risposte in Redazione, la quale esprime il più sentito ringraziamento a tutti coloro che le hanno inviate.

Il « Referendum » rimane aperto fino al 30 Novembre, come indicato in « Voci Fraterne » di Settembre. Ai tre Ex-allievi autori delle risposte giudicate migliori dalla Commissione, sarà inviato un premio di riconoscenza.

Non potendo pubblicarle tutte, abbiamo pensato di fare uno stralcio di alcune.

PROPOSTE GIUNTE IN REDAZIONE

Sui primi quattro quesiti i Concorrenti sono quasi tutti unanimi nell'esprimere il loro compiacimento per l'indirizzo attuale di « Voci Fraterne ».

Sul 5° quesito le proposte sono varie e numerose. Ne riportiamo alcune:

« *Propongo che si apra una rubrica intitolata* " Lettera al Direttore ", *al quale si possa presentare problemi e difficoltà della vita moderna* » (M. D.).

« *Desidero vedere su* Voci Fraterne *aneddoti o fatti riguardanti la vita di San Giov. Bosco e di San Dom. Savio. S'invitino gli Ex-allievi a scrivere episodi straordinari, veri, impregnati di coraggio, di vita vissuta, esposti senza forma retorica* » (A. L.).

« *Pubblicare episodi inediti sulla vita di Don Bosco e dei Maggiori Salesiani, così pure esempi edificanti di Ex-allievi* » (P. F. D. G.)

« *Propongo la pagina ricreativa: giuochi di vario genere con premi* » (A. V.).

« *Si pubblichi racconti di vita vissuta in collegio od Oratorio. Istituire premi per chi risolve non già parole incrociate, ma quesiti pratici d'azione e di lavoro o di organizzazione o di specializzazione sulle innumeri branche di attività in cui sono soggetti non soltanto i giovani, ma anche coloro che ormai, pur essendo uomini, non possono dimenticare l'educazione e il valore di sentirsi idealmente figli di Don Bosco* » (I. M.).

« *Vedrei volentieri pubblicati dei profili di Ex-allievi che si sono distinti in qualsiasi campo: nella virtù, nella scienza, nello sport, ecc.* » (I. M.).

« *Pubblicare una* " Rubrica economica " e *far conoscere il Vangelo* » (F. V.).

« *Ferme restando le rubriche storico-documentarie e della voce dei Superiori, mi permetto suggerire studi facili, piani, accessibili a tutti, di carattere religioso-sociali. In questi tempi di euforia scientifica, in cui si cerca di sapere soltanto " che cosa siamo ", se gli Ex-allievi saranno invitati a meditare un poco anche per sapere " chi siamo " penso che non farà male* » (A. Z.).

« *Informare su Dottrine antireligiose, anche dal punto di vista filosofico, ma in forma piana. Spiegare le Encicliche papali e le novità nel campo economico-sociale-morale-religioso* » (A. D. L.).

Un documento da cui attingere

Dopo la lettura degli Atti del V Congresso dei Dirigenti degli Ex-allievi di Don Bosco, rimane difficile esprimere le proprie impressioni, specie dopo le splendide presentazioni del Venerato Rettor Maggiore e del Sig. Don Giorgio Seriè.

Nel discorso di S. E. Mons. Angrisani si accenna a Don Bosco come riformatore dell'educazione e viene paragonato ai grandi Santi: S. Benedetto e S. Francesco d'Assisi. E Don Bosco è veramente un grande Santo ed un riformatore, antesignano dei tempi nuovi, perchè, intimamente unito a Dio, ebbe un amore grande per la gioventù, che gli fece cercare la concretezza in ogni suo atto, concretezza fatta di salda unione con Dio. Questo il segreto, questo il *la* del suo agire e sul fondamento di questa concretezza si spiega la Comunione generale durante il Congresso, quel non so che di fresco, allegro e prudente insieme che ha pervaso le varie sedute separate e comuni, lo spirito veramente salesiano di tutti. Sono dunque gli Atti il giusto coronamento dell'assiduo lavoro svolto dal Sig. Don Seriè e da quanti hanno atteso alla preparazione ed alla esecuzione del Congresso stesso.

Oserei definire gli Atti del Congresso Romano nel loro insieme di quanto è stato fatto e detto, la *Summa* degli Ex-allievi di Don Bosco. Maria SS. Ausiliatrice, S. S. Pio XII, Eminentissimi Cardinali, Eccellentissimi Vescovi, Superiori, Parlamentari, illustri Ex-allievi, Dirigenti tutti vi hanno preso parte e hanno lasciato la loro impronta nelle concrete raccomandazioni finali.

Attingiamo allora a questo meraviglioso « vademecum » della carità, applicazione sicura del « Charitas Christi urget nos » di S. Paolo e del suo magnifico principio « Gaudete in Domino semper: iterum dico, gaudete », e sulla scia del riformatore dell'educazione della gioventù, attuiamone i consigli: la buona notte e l'esercizio mensile della buona morte siano i punti di partenza, dopo i tre amori di San Giovanni Bosco, su cui iniziare le costruzioni nuove e, gettandoci a capofitto nella ricerca dei lontani, aiutiamoli, tenendo presente il concetto della carità di S. Paolo (*I Corinti*, XIII, 1-8) che fa dell'amore del prossimo la ragione concreta della nostra salvezza.

Facciamo leva sull'amore, fucina di opere, stimolo e sprone per le future mete, fonte del *sensus revertendi* di ogni Ex-allievo, *sensus revertendi* che vivifica e crea l'amore, lo attua nel nome santo di S. Giovanni Bosco, sotto la guida dei Superiori, altri Don Bosco, alla luce vivida del piccolo grande Santo, Domenico Savio.

Dott. ANDREA BURZI

I nostri Convegni

ANCONA. — La domenica 15 maggio il Convegno si è iniziato in Cappella con la S. Messa celebrata da Don Caramaschi, già Direttore dell'opera di Ancona, che rivolse ai convenuti paterne parole.

L'incaricato Don G. Ruggeri rifacendosi al « grandioso » Congresso di Roma, raccomandò di puntare sul ricupero dei giovani usciti dai Collegi e dagli Oratori in questi ultimi anni.

Il Sig. Direttore, Prof. Don T. Ciurciola, illustrò la strenna del Rettor Maggiore, e propose un pellegrinaggio Mariano a carattere regionale presso il Santuario di Loreto.

Una particolareggiata relazione è stata tenuta dal Presidente Sig. Romeo Santoni. Per il ricupero degli Ex-allievi ha proposto di effettuare il più presto possibile un convegno dedicato unicamente agli elementi giovani residenti in città.

FORLI' - ORATORIO. — Nonostante le condizioni del tempo quasi proibitive, un buon numero di giovani ha risposto all'invito dei Superiori.

Dopo la S. Messa sociale, la colazione e il gruppo fotografico, gli Ex-allievi di Forlì si sono radunati nel teatro San Luigi per l'assemblea in programma.

Il Sig. Direttore, Don G. Pinna, porse il benvenuto ai convenuti; l'Avv. E. Baccarini, Presidente Regionale della Romagna, presentò come mèta da raggiungere la formazione religiosa personale.

L'Avv. William Tassinari, Presidente designato, ebbe uno scambio di idee sui problemi del momento e della categoria e fece sorgere nei presenti il fermo proposito di aderire allo spirito dell'Unione.

MACERATA. — Il 13 aprile, Domenica in Albis, si è svolto l'annuale Convegno degli Ex-allievi. Presenti con il Sig. Ispettore Don Zannantoni il Delegato Regionale, Don Guido Merlo, l'Avv. Gino De Megni Presidente della Regione Marche-Umbria.

Dopo la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore, i convenuti si sono radunati in assemblea. Sulla relazione del Presidente si intrecciò una vivace discussione ricca di proposte per il nuovo anno. E' stato esteso l'invito a partecipare ai S. Spirituali Esercizi indetti dalla Federazione Regionale.

Il Sig. Ispettore invitò i presenti a infondere nel mondo del lavoro lo spirito di Don Bosco appreso nelle scuole salesiane.

LATINA. — Il Convegno si è fatto coincidere con la festa esterna di Don Bosco. La Santa Messa è stata celebrata dal Sig. Ispettore, Don Luigi Fiora, che rivolse ai convenuti paterne parole di incoraggiamento prendendo occasione dalla festa del Fondatore. Subito dopo ebbe luogo l'assemblea, che fu caratterizzata da vivaci discussioni dei partecipanti. Il Sig. Ispettore commentò la strenna del Venerato Rettor Maggiore.

Il desiderio di rendere più vitale l'Unione sarà l'obbiettivo del prossimo anno sociale.

GORIZIA. — Un numeroso gruppo di Ex-allievi da località anche lontane si è dato appuntamento la domenica 20 aprile nell'Istituto S. Luigi. Erano presenti il Signor Ispettore, Don M. Fava, l'Ing. Enea Ronca in rappresentanza dell'Avv. Angelo Sartori, Presidente Regionale, impossibilitato ad intervenire. Graditissima la partecipazione del Questore della Città, Ex-allievo dell'Istituto S. Cuore in Roma.

La S. Messa per gli Ex-allievi defunti è stata celebrata da Don Forestan, attuale Direttore di Sampierdarena, che al Vangelo rivolse ai presenti parole di saluto e di sprone a bene operare.

Nell'Assemblea che seguì, il Direttore trattò il tema: « La Madonna nella vita di un figlio di Don Bosco ».

Il Presidente svolse la relazione sull'attività dell'anno e accennò al Congresso di Roma, che dimostrò l'efficienza del movimento Ex-allievi, frutto naturale del fermento salesiano nel mondo.

Il Sig. Don Bastasi spiegò e commentò l'art. 3 del Regolamento.

A mezzogiorno S. E. Mons. Giacinto Ambrosi, Arcivescovo di Gorizia, accompagnato dal Sindaco della città, Comm. Rag. Ferruccio Bernardis, entrava tra le acclamazioni dei presenti per benedire la bandiera dell'Unione.

GUALDO TADINO. — L'assemblea annuale è stata aperta con la parola del Rev.mo Sig. Direttore Don Pillai, che in precedenza aveva celebrato la Santa Messa per gli allievi ed ex-allievi uniti in preghiera.

Il commento alla strenna del Rettor Maggiore è stato presentato dal Sig. Direttore, che in un « excursus » storico ha saputo far sentire e capire l'immensa utilità della recita del Santo Rosario.

Il Presidente dell'Unione, Avv. Gino De Megni, saluta i convenuti, partecipa la benedizione del Rettor Maggiore, che anche a Lourdes si ricorda degli Ex-allievi. Commenta poi le risoluzioni del Congresso di Roma, mettendo in rilievo gli aspetti pratici e concreti cui le Unioni dovranno mirare nella loro attività. Occorre rinsaldare i vincoli di fraterna solidarietà: le Unioni perciò cerchino di attuare nelle forme più consone i loro possibili piani di assistenza sociale.

Alle parole dell'Avv. De Megni ha fatto seguito la distribuzione delle tessere ai nuovi Ex-allievi.

CATANIA BARRIERA. — La domenica *in albis* 13 aprile è fissata per il Convegno. Accolgono gli intervenuti il nuovo Sig. Ispettore della Sicilia Don Bartolomeo Tomè, il nuovo Direttore della Casa Don Cataldo Pilato, Don Maccarrone, Delegato Ispettoriale, Il Sig. Resmini e i capi dei diversi laboratori.

L'assemblea si svolse in teatro e fu aper-

FELICITAZIONI E AUGURI

NOZZE SACERDOTALI

Il Sac. Canonico *Luigi Dodino*, dell'Unione di Savona, ha celebrato il 50° di Sacerdozio.

Il Sac. Don *Angelo Bertello*, dell'Unione di Legnago, ha festeggiato le nozze d'oro sacerdotali.

Il Rev.mo Don *Gio. Battista Cattaneo*, dell'Unione di San Benigno, ha celebrato il suo 25° di Sacerdozio.

PER NOZZE

Casa Madre: Sig. Enzo Palena - Sig.na Milena Gastaldo;
Avv. Piero Masuello - Sig.na Liliana Piglione;
Prof. Italo Girardi - Sig.na Gloria Roventi;
Sig. Piero Bergese - Sig.na Magny Ruffa;
Sig. Carlo Camilla - Sig.na Anna Maria Nicoloso;
Sig. Carlo Marietta - Sig.na Elena Gallinucci;
Dott. Franco Moroni - Sig.na Gabriella Zaghetti;
Dott. Franco Sabatini - Sig.na Dott.sa A. M. Tomenotti.

Montalenghe:
Sig. Walter Millari - Sig.na Anna Ferrero.

Alassio:
Dott. Ing. Giorgio Sacchi - Sig.na Maria Luisa Meoni.

Castelfranco Veneto:
Prof. Giovanni Ripoli - Sig.na Maria Luisa Trani.

Savona:
Dott. Mario Ferraiolo - Sig.na Giuseppina Abbate.

San Benigno: Sig. Guido Avalis - Sig.na Nella Bonetto;
Sig. Felice Elia - Sig.na Nerina Aggio.

Treviglio: Sig. Carlo Robecchi - Sig.na Mary Pagnotta;
Dott. Cav. Armando Gentili - Sig.na Dott.sa M. Massolo
Geom. Agostino Melli - Sig.na Alessandra Manenti;
Sig. Piero Cortesi - Sig.na Giusi Ravasio;
Sig. Cesare Mottinelli - Sig.na Franca Petroboni;
Prof. Giulio Carminati - Sig.na Giancarla Buttinoni;
Dott. Germano Giovilli - Sig.na Giovanna Ravanelli.

Verona: Sig. Fausto Tavernini - Sig.na Maria Pia Flessati;
Sig. Benito Covolato - Sig.na Luisa Gelosi;
Sig. Bruno Dal Bon - Sig.na Marisa Bonvicini;
Dott. Aldo Bonisoli - Sig.na Maria Luisa Banzi;
Sig. Rino Panozzo - Sig.na Antonietta Turcato;
Sig. Sergio Lavagnini - Sig.na Fernanda Franzoni;
Sig. Luigi Canestrari - Sig.na Anna Maria Tessari.

Varese: Geom. Mario Zavattoni - Sig.na Mariuccia Epis.

Novara: Sig. Adriano Colombo - Sig.na Anna Castoldi;
Sig. Gianfranco Mazzini - Sig.na Mariuccia Ferrari;
Ing. Fernando Molina - Sig.na Maria Ant. De Consoli.

Legnago: Sig. Pietro Giusti - Sig.na Elda Furlanello.

PER LAUREE

Alassio: Dott. Francesco Lanetta, specializzatosi in ostetrico-ginecologia.

Verona: Dott. Guido Sperotti in farmacia; Dott. Luciano Peretti in medicina; Dott. Giorgio Cecchini in legge.

Legnago: Dott. Alberto Ceccon, laureato in chimica.

Novara: Dott. Francesco Canetta, specializzatosi in ostetrico-ginecologia.

ONORIFICENZE

Il Sig. Michele Vignotti, della Presidenza della Casa Madre, è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica.

Il Sig. *Otello Bortolussi*, dell'Unione di Verona, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica.

Il Vice-Presidente dell'Unione di Savona Sig. *Angelo Rusca*, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica.

Il prof. *Alessandro Canestrari*, dell'Unione di Verona, eletto deputato alla Camera del Parlamento.

Il Presidente della Repubblica su proposta dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ha conferito al *dott. Cesare Astrua Protto* la « medaglia d'argento » in riconoscimento della segnalata attività e servigi da lui svolti con particolare competenza e dedizione da oltre dieci anni nel campo nazionale e provinciale nelle opere interessanti l'igiene e sanità pubblica, quale Assessore Provinciale di Torino all'Igiene Sanità e Assistenza, Commissario della ONMI, Vice Presidente Regionale e Nazionale dei medici ospedalieri. Come Amministratore di vari Enti ospedalieri si è adoprato alla riattivazione di essi dopo la guerra ed in particolar modo si è prodigato per il Nuovo Istituto provinciale per l'Infanzia di Torino, destinato con adeguatezza e modernità di mezzi ed attrezzature alla assistenza della infanzia abbandonata.
L'illustre amico è ex-allievo di Cuorgnè.

---

ta dal Sig. Direttore che illustrò la strenna del Rettor Maggiore.

Don Maccarrone dà lettura dei telegrammi e delle adesioni ricevute.

Il Presidente dell'Unione Geom. Armando De Leo espone la sua relazione annuale, sulla quale s'intreccia la discussione.

Il Sig. Ispettore consegna la tessera e il distintivo di Ex-allievo agli alunni di quinta ginnasiale.

Don Maccarrone fissa poi l'attenzione su due punti: partecipazione agli Esercizi Spirituali e pellegrinaggio mariano regionale ai Santuari di Paternò e di Valverde.

In questa occasione viene dato annuncio del conferimento della Commenda all'Ex-lievo, Sig. Salvatore Amara.

Il Sig. Ispettore attira l'attenzione dei presenti sulla necessità impellente di cristianizzare il mondo del lavoro e di riportare a sani princìpi morali, sociali e religiosi le masse operaie da cui dipendono le sorti del mondo civile.

CONDOGLIANZE

Legnago: Al dott. Giuseppe Malatrasi per la morte del papà.

Biella: Al dott. Giuseppe Vercellina per la perdita della amata suocera.

Novara: All'avv. Antonio Bardelli per la scomparsa della cara Mamma.

Milano: Al cav. Giuseppe Merlo — Vice-presidente della Federazione Lombarda — per la perdita della Mamma.

Salerno: Al prof. Francesco Barillari e al M° Claudio Abbondati per la morte della loro Madre; al comm. Adamo Di Vece per la morte del fratello Michele.

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II
Direz. e Amministraz.: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Anno XXXIX - 1 Ottobre 1958 - N. 19

NECROLOGIO

BIELLA

GIUSEPPE GROSSO

Era una delle figure più note nel campo cattolico biellese. Professò sempre apertamente la sua Fede di cristiano. D'ingegno vivace e pratico, molto familiare nel tratto e gioviale con tutti, si acquistò ben presto la stima e la fiducia, tanto da ricoprire cariche rilevanti in diverse associazioni cattoliche. Pur in mezzo a tanti impegni si gloriava di appartenere alla grande famiglia degli ex-allievi di Don Bosco, di cui era membro attivo della Unione locale.

I° ORATORIO FESTIVO

GIOVANNI GONTERO

Figura caratteristica di lavoratore indefesso, sempre allegro e faceto. Spese la sua vita nell'amore alla famiglia e all'Oratorio, dove fu per molti anni, membro del Consiglio dell'Unione Ex-allievi.

Soffrì una lunga malattia; rassegnato ai divini voleri.

TREVIGLIO

L'Unione di Treviglio partecipa la dolorosa notizia della morte del Signor:

ANGELO STEFANONI

avvenuta il 5 settembre all'età di anni 49.

Si spense serenamente munito di tutti i conforti religiosi. Nutriva verso il suo Collegio e i suoi Insegnamenti grande affetto che all'occasione sapeva dimostrare con i fatti.

Di animo buono e generoso sapeva accogliere e trattare tutti con un sorriso gioviale. Esempio di vita cristiana ai suoi figli pure Ex-allievi. Non conosceva che il suo lavoro, la sua famiglia e i suoi doveri religiosi.

VERONA

L'Unione di Verona raccomanda ai suffragi degli ex-allievi i soci:

TULLIO ZAVANELLA - FINOTTI PANINI - MARIO RANCANI - GIULIO TACCHELLA - ROMANO RAIMONDI - OTTAVIO ORTI-MANARA

° ° °

Cav. CESARE CICCARELLI
di anni 68.

Ispettore di dogana in pensione. Frequentò l'Istituto dal 1897 al 1902. Fu sempre collaboratore generoso e per qualche anno solerte Segretario dell'Unione. Lo distingueva un'affettuosa sollecitudine per tutti gli ex-allievi più bisognosi.

GENZANO

L'Unione di Genzano raccomanda ai fraterni suffragi gli ex-allievi: PIETRO CONTI - DINO GIARRIZZO - ATTILIO GRASSI - GIUSEPPE IMBASTARI - ARMANDO MIGNUCCI - IGNAZIO ORAZI - VALENTE ERNESTO.

SAVONA

E' deceduto l'ex-allievo

ETTORE LAMBERTO

Socio fondatore dell'Unione di Savona. Partecipava con entusiasmo alle attività dell'Unione, finchè le forze glielo permisero. Nell'occasione del Convegno annuale ricordava sempre con senso nostalgico i ricordi della vita oratoriana di un tempo lontano.

ALASSIO

I Soci dell'Unione di Alassio raccomandano ai fraterni suffragi di tutti gli Ex-allievi il loro socio

PEDEMONTE GIOVANNI

VARESE

Sono deceduti santamente i nostri ex-allievi Sacerdoti Don CATTANEO CACCIA e Don AMBROGIO TREZZI. Hanno diffuso con zelo nella loro parrocchia lo spirito di Don Bosco e si sono sempre dimostrati attaccati alla propria Unione.

CASA MADRE

GIOVANNI CANAVERO

perito tragicamente sul Monviso.

PALERMO SAMPOLO

Dott. Prof. Cav. MATTEO FALLETTA

veterano della nostra Unione.

Dott. FRANCESCO CUCCHIARA

morto nell'eroico tentativo di salvare la sorella che stava annegando in mare.

CONDOGLIANZE

Casa Madre: Alla famiglia Fassio Antonio per la morte del papà; al Sig. Lupieri Antonio per la morte della Consorte.

Torino Crocetta: Al Sig. Giovanni Ghisio per la morte della Consorte.

Savona: Ai fratelli Romani Aldo e Rinaldo per la scomparsa del loro papà; a Mons. Giacomo Cerruti, canonico del Capitolo della Cattedrale di Savona, per la morte del fratello; al Sig. Arnaldo Ramponi per la morte del Cognato; al dott. ing. Marcello Campora per la morte della sorella.

Napoli Tarsia Oratorio: Sac. prof. Gennaro Luise per la morte della Madre.

Verona: Ai fratelli Sandro e Giuseppe Manara per la perdita della Mamma; al Sig. Giovanni Dal Degan per la scomparsa del padre; al Sig. Emilio Masselia per la perdita della Consorte.

Frascati « *Capo Croce* »: al Sig. Raffaele Cenci per la morte della Mamma.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.
Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9